

Stazioni dipinte della Memoria a casaconcia

Cesare Borsacchi racconta le sue esperienze di viaggiatore

"**S**tazioni della Memoria", personale dell'artista Cesare Borsacchi, ospitata a casaconcia dal 10 novembre al 7 dicembre, è un viaggio a tappe lungo tutta la sua vita. È un racconto per immagini dei viaggi e delle esperienze vissute nei 40 anni in cui è riuscito a visitare i cinque continenti e a soggiornare per lunghi periodi in vari Paesi. Le opere, dunque, raccontano la sua storia personale. Sono frammenti di emozioni, ricordi che riaffiorano e che l'artista vuole mostrare al pubblico senza alcun tipo di filtro.

La vita. Cesare Borsacchi, nato a Pisa nel 1935, inizia la sua attività lavorativa a San Rossore, nella Tenuta Presidenziale dove il padre Luigi lavorava come guardiacaccia. Il grande pittore e incisore Giuseppe Viviani, amico del padre, ebbe l'occasione di seguire l'allora giovane pittore incoraggiandolo a proseguire sulla strada artistica intrapresa, intravedendo nella sua pittura e nella sua grafica notevoli potenzialità espressive.

La continua voglia di scoprire e misurarsi con realtà completamente differenti lo porterà in tutto il mondo: soggiorni in Kenya, Venezuela, Panama, Cuba, Algeria, Ecuador, Brasile, Singapore, Australia, Argentina e molti altri luoghi hanno stimolato e arricchito la sua attività pittorica. Le sue opere sono presenti nelle collezioni private, nelle fondazioni e nei musei nazionali ed internazionali: Galleria Alzaia a Roma, Biblioteca Nazionale di Algeri, Galleria Macchi a Pisa, Hotel Plaza a Montevideo (Uruguay), Università di Luanda (Angola) e Biblioteca Nazionale di Buenos Aires, solo per citarne alcuni.

L'arte. "Borsacchi – commenta Nicola Micieli, esperto e critico d'arte – è



un viaggiatore dell'immaginario biografico ed etnografico, da viaggiatore reale nel mondo presso civiltà, popolazioni, culture, società diverse. Sono le Stazioni di un itinerario durato decenni, avviato dalla nativa foresta pisana di San Rossore, luogo della memoria nella quale idealmente rientrato ogni volta, con i depositi figurali e simbolici dei propri incontri ed esperienze di vita.

Ai dipinti invero intrinsecamente visionari condotti sul piano, Borsacchi da tempo alterna sia partiture rilevate per accentuazione materica e inclusioni oggettuali, sia strutture scultoree dipinte, per lo più totemiche e di sottile memoria indo-americana, nelle quali simbolicamente racconta i radicali della vita e della condizione umana ancora oggi violati del mondo"

Gli altri eventi in programma. Il progetto culturale di casaconcia, che si avvia a chiudere il suo secondo anno di attività, prosegue nella sua

missione di creazione di un contesto strutturale in cui la cultura ed il saper fare toscano possano essere rappresentati e veicolati. Per il 2019 sono in programma nuove mostre: a inizio anno, dal 19 gennaio al 16 febbraio, sarà ospite Samuel Rosi, conosciuto anche come MUZ nel mondo della spray art, che utilizzando questa innovativa tecnica realizzerà delle opere su pelle il cui tema sarà la rappresentazione di lavoratori conciarci. La mostra successiva, in programma dal 10 marzo al 13 aprile, vedrà protagonista Gianfalco Masini, artista riconosciuto e stimato, che proporrà la sua pittura fantastica caratterizzata da un continuo gioco di rimandi ed evocazioni, in sospeso tra narrazione e sogno.

Alessandro Bruschi

